

Banlieue, altro che balle!

Eleonora Frezza - VC IGEA



Sono state quindici notti di devastazioni e di disagi. I disordini provocati dai giovani delle Banlieues sono dilagati in tutta la Francia, interessando ben 211 comuni, fino ad arrivare al centro di Parigi.

Questi ragazzi assai giovani fanno parte della terza o quarta generazione d'immigrati delle vecchie colonie francesi e hanno "combattuto" senza guardare niente e nessuno. Le singole bande di quartiere situate lungo questa infelice e sofferente periferia si sono organizzate, ma tra di loro si è venuta a creare una vera e propria rivalità senza limiti estremi, basata su un gioco se così si può chiamare di dover bruciare tutti i simboli dell'autorità pubblica tra cui scuole, autobus, palestre; l'obiettivo principale era però dar fuoco alle auto, in quanto rappresentano il simbolo del progresso e della globalizzazione dei paesi sviluppati.

(continua a pag 2)

Sommario

Attualità	2-4
Dentro la scuola	5-6
Scienza e tecnologia	7-8
Oggi creo	9-12
Libri e biblioteca.....	13-14
Giochi e passatempo.....	15

EDITORIALE

Questo primo numero del quarto anno di vita dell' "Impertinente" esce (tanto per cambiare) un po' in affanno: incombevano le ultime verifiche e interrogazioni di fine trimestre e solo dopo esserci meritatamente guadagnati una bella pagella piena zeppa di insufficienze abbiamo potuto finalmente dedicarci al nostro giornalino d'Istituto.

Apriamo con la rivolta delle banlieues, le periferie delle città francesi: i giornali non ne parlano quasi più, ma i problemi che quella protesta ha portato allo scoperto restano ancora tutti da risolvere (quindi meglio riparlarne per continuare a pensarci).

A proposito di memoria, ospitiamo un articolo dedicato ad una commemorazione della strage di Sabra e Chatila. Un altro articolo che in qualche modo aiuta a ricordarci di tanti nostri coetanei che soffrono e che sicuramente avrebbero bisogno della nostra attenzione e presenza è quello dedicato al problema dell'anoressia.

Una importante novità di questo numero riguarda lo spazio dato all'informazione scientifica: è un settore che in passato abbiamo forse trascurato e che è invece bene coltivare e mettere nel giusto risalto: si parla di pianeti, di ghiacciai e di polli (sì, di polli: proprio come alcuni di voi).

(continua a pag 3)

LA RIVOLTA VISTA DAL TAXI

“Dal ghetto si può uscire”

di Jessica Ciarlantini – IV C

Ho letto su “Repubblica” l’articolo dello scrittore Gianni Clerici. Si parla di tre tassisti, originari delle “banlieues”, proprio come tutti quei ragazzi della periferia francese che, da più di dieci giorni, si stanno ribellando, apportando gravi danni alla città e facendo dilagare il timore ovunque.

Prima di leggere questo articolo, avevo una diversa opinione su questo caso perché pensavo solo alla situazione sociale e mentale di questi ragazzi nati in famiglie che non hanno trasmesso altro che il principio della ribellione contro le stesse cose alle quali anche loro, da giovani, si erano opposti; vivono, poi, in ambienti malsani, senza igiene, non godono degli strumenti delle tecnologie avanzate,



non hanno un lavoro e molti di loro hanno anche dei figli a carico e sicuramente in situazioni simili, dove tutto sembra ed è nero perciò reagiscono con violenza, suscitando scalpore, facendosi vedere in qualsiasi modo, con il quale si possa attirare l’attenzione di chi se vuole può aiutarli.

Ora, credo che loro abbiano fatto abbastanza, stanno esagerando, perché il caso francese viene discusso ovunque: su tutti i giornali, i telegiornali, nelle scuole, si sono fatti sentire in un modo o nell’altro; adesso si possono prendere accordi, parlare, chiedere di abbattere quegli alloggi orrendi, che li ospitano, migliorare l’insegnamento nelle scuole, essere trattati,

se non in modo uguale, almeno similmente a tutti gli altri cittadini.

Queste tre persone che hanno testimoniato sono riuscite ad uscire dall’incubo del “ghetto” senza violenza, e penso che in questi casi non si possa parlare di “fortuna”, ma solo di buona volontà, dignità e rispetto.

(continua dalla prima pagina)

Banlieue, altro che balle!

Sebbene siano passati secoli dal crudele imperialismo e decenni dalla decolonizzazione, gli abitanti delle vecchie colonie si sentono discriminati e notevolmente emarginati da questa società che non li comprende e non riconosce pienamente i diritti umani.

Ma questo mondo multiculturale esiste davvero? Sinceramente non posso darvi una risposta precisa, ma forse posso capire che questi adolescenti come me si aspettano il meglio dalla vita immaginando un bellissimo futuro, ma principalmente pensando di vivere in una vera casa non in una baracca situata nelle periferie-ghetto; perciò sentono il bisogno di poter pensare che durante la loro esistenza non debbano essere più giudicati immigrati.

Siccome tutto ciò è assai difficile da realizzare,

dentro il cuore dei Banlieusards cresce in modo notevole quell’odio rivolto verso la città piena di successo che non trova e che non vuole creare un’occupazione per tutti disoccupati. Anche se non viene filtrata la vera realtà francese, si sa bene che buona parte di questi disordini, sono stati causati da alcune sbagliate iniziative del governo, basti pensare all’eliminazione della polizia di quartiere lungo la periferia: era l’unica autorità capace di discutere e solo lei poteva svolgere una funzione di mediazione con questi ragazzi.

Tale fenomeno di violenza non sta coinvolgendo solo la Francia, ma anche il Belgio e l’Italia basti pensare a Bologna dove tredici cassonetti sono stati incendiati nello stadio quartiere della Cirenaica in cui è elevato il tasso d’immigrati. Questo evento di fa riflettere e meditare se anche qui si possa creare una rivolta di solidarietà con i cosseurs parigini.

E.F.

Rap e graffiti contro lo Stato le voci dei giovani delle banlieues

di Elisa Quadrana - IVC



I giovani delle banlieues (periferie) francesi si “nutrono” di rap, musica che meglio esprime la voglia di ribellarsi ad un sistema sociale ingiusto nei loro confronti. Il rap ormai è diventata una moda in Francia già da tempo, ma ha conosciuto una maggiore diffusione a partire da due anni a questa parte con il gruppo 113 di Vitry-sur-Seine con il quale il rap si pone come diretto antagonista della polizia. Questo accade perché i giovani ragazzi francesi, nati da famiglie disagiate, non possono sperare in una vita migliore, in quanto la società preferisce voltare lo sguardo altrove e intervenire solo in caso di punire o vietare. A tal

proposito, la polizia viene dipinta come l'organo che agisce in assoluta libertà come “commissionata” da uno stato “assassino” per reprimere tutti questi giovani; perciò essa viene contestata tramite le canzoni rapper, il cui contenuto si scaglia contro di essa proponendosi come portavoce dei giovani ragazzi che si sentono esclusi dalla società che li circonda e nella quale non si rispecchiano ma si identificano nelle parole del linguaggio proprio dei frequentatori delle banlieue che caratterizzano le canzoni dei rap.

Rielaborazione critica di un articolo del giornale “La Repubblica”

IL SITO INTERNET DEL I.I.S.S. “S. PERTINI” DI GENZANO DI ROMA



<http://www.pertinigenzano.net>

(continua dalla prima pagina)

EDITORIALE

Il lettore noterà la presenza di diversi scritti “creativi”: una spericolata riflessione sull'uso del nostro tempo vitale, descrizioni di ambienti aperti e chiusi, cronache di eventi sportivi introvabili sulla stampa specializzata, poesie marine e montane. Sono articoli che ci piacciono e se piacciono anche a voi scrivetele e verrete pubblicati.

Ricca anche la rubrica di segnalazioni librerie: leggete, branco di lazzaroni, le vacanze servono anche a questo. Infine: vi ricordate quella nostra vecchia rubrica dal titolo “Quando il cervello fa cilecca”? Ebbene, uno dei nostri redattori ha ripreso quell'idea rinnovandola in nuove forme e dandole un nuovo titolo: Oops (che sta fra un saltello e uno scivolone). Buona lettura a tutti, e fate i bravi.

La redazione

La rivolta nelle banlieue parigine

di Alessio Fivizzani - IVC IGEA

Per giorni nelle periferie di Parigi c'è stato un susseguirsi di incendi e di atti vandalici. Gli autori di queste azioni erano i magrebini che popolano la periferia. Loro però non si sentivano magrebini, ma francesi: sono infatti figli di magrebini emigrati in Francia da molto tempo. Purtroppo, è la società che non li fa sentire francesi, non accettandoli e non offrendo loro adeguate opportunità di lavoro. Hanno dunque le loro buone ragioni, anche

se va anche detto che non possono farsi largo nella società con atti vandalici, incendi e violenza.

Per cercare di reprimere questi movimenti, un ministro francese, Villepin ha istituito il coprifuoco ma ha escluso un possibile intervento dell'esercito poiché, secondo lui, la situazione è ancora sotto controllo. Tuttavia, anche con l'istituzione del coprifuoco, non è cambiato nulla e la protesta è continuata, degenerando

anche in scontri a fuoco con la Polizia; e questo è un fatto molto negativo sia per i ragazzi magrebini, che per la società.

Come può lo Stato mettere fine a questo fenomeno? Se anche lo Stato iniziasse a usare la violenza, di certo non si verrà a capo di niente. Come si fa a sopprimere la violenza facendo uso di violenza? Questa è una situazione da non sottovalutare, che potrebbe degenerare da un momento all'altro e non fermarsi all'incendio di alcune auto. L'unico modo per fermare questo fenomeno, consiste nel far sentire questi ragazzi parte integrante della società, ed è una cosa che lo Stato deve garantire.

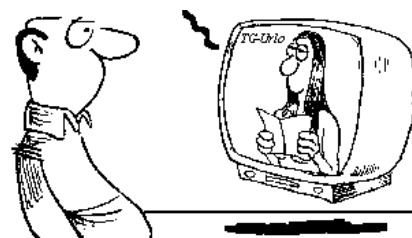
I dieci film più visti in Italia Stagione 2004/2005



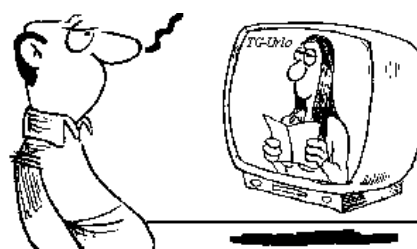
1. SHREK 2
2. SPIDER-MAN 2
3. CHRISTMAS IN LOVE
4. TU LA CONOSCI CLAUDIA?
5. GLI INCREDIBILI
6. MI PRESENTI I TUOI?
7. MANUALE D'AMORE
8. OCEAN'S TWELVE
9. SHALL WE DANCE?
10. LA GUERRA DEI MONDI



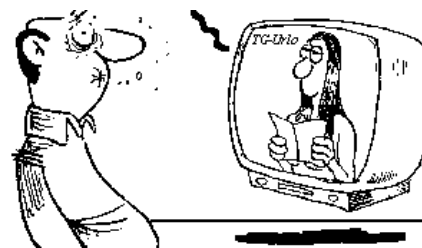
...Signori e Signore, L'Università inglese di Warwick ha messo a punto un nuovo tipo di antenna per cellulari, in grado di ridurre a zero l'emissione di radiazioni elettromagnetiche.



...Dov'è l'inghippo?



...Non c'è nessun inghippo! La gente morirà lo stesso a causa delle radiazioni ultraviolette dovute al buco dell'ozono!



“Per non dimenticare Sabra e Chatila”

di Melissa Ciarlantini e Francesca Sassi – VC IGEA

Mercoledì 16 novembre 2005 le classi 5B e 5C itc e 5A itis si sono recate presso il comune di Genzano per assistere all'incontro: “PER NON DIMENTICARE SABRA E CHATILA”. L'incontro, iniziato alle ore 9.30, ha visto la partecipazione di alcuni giornalisti, di alcuni rappresentanti del Comune e del presidente della comunità palestinese in Italia. Raccapriccianti, forti e commoventi, le immagini del video girato amatorialmente da alcuni dei presenti ci hanno mostrato l'inferno: uomini morti, donne sofferenti, bambini mutilati e spaventose fosse comuni che vedevano corpi ammassati senza rispetto. La pelle di quegli uomini che erano ancora in vita



scivolava via dalle ossa, stremata dall'effetto del fosforo che gli israeliani avevano gettato per eliminare qualsiasi speranza di sopravvivenza. Cosa è rimasto, dunque, di quella strage? Cosa di

quelle persone? Nulla! Niente più esiste in quei luoghi! Chatila è addirittura diventata una discarica. Non c'è commemorazione, non c'è nessun ricordo per coloro che anche nella vita non sono mai esistiti grazie

allo Stato che non gli ha riconosciuto diritti. Forse nessuna “ginestra” potrà mai nascere in quel deserto.

Al termine della proiezione, il giornalista del Manifesto, Stefano Chiarini ha preso la parola manifestando le sue idee insieme con il rappresentante della comunità palestinese in Italia che, naturalmente, condanna le azioni d'Israele. L'impressione comune un po' a tutti è che mancasse qualcuno in grado di esporre le idee della controparte, ma al di là di questo l'incontro è stato molto interessante perché ha permesso a noi giovani di avvicinarci ad una realtà finora sconosciuta e di farci una nostra idea sull'argomento.



Dal 21 ottobre 2005 al 22 gennaio 2006 - Museo di Roma in Trastevere, (Roma)

PIER PAOLO PASOLINI Pasolini 30 anni dopo. Uno tra noi -2004

Roma e Pasolini: un rapporto viscerale. La Città Eterna vuole rendere omaggio all'uomo, all'artista, al comunicatore, in occasione dei trent'anni dalla sua scomparsa, con tre mostre. Pasolini e Roma. Una ricca serie di documenti inediti - tra fotografie, film, documentari, dattiloscritti originali - che raccontano l'arrivo dello scrittore a Roma e i rapporti allacciati con gli esponenti del mondo culturale di quel periodo. contemporanea.



Omaggio ad Alberto Burri nel decimo anniversario della sua scomparsa

Dal 17 novembre 2005 al 16 febbraio 2006 - Scuderie del Quirinale (Roma)

ALBERTO BURRI Gli artisti e la materia 1945-2004

Un grandissimo innovatore. Alberto Burri fa parte di quella schiera di autori che usano la materia per parlare, la plasmano come una lingua, ne fanno il centro nevralgico della propria poetica. In esposizione opere realizzate con materiali eterogenei: sacchi, legni, ferri, e poi plastiche, combustioni, cretti e cellotex.

Allarme Anoressia

di Emanuela Bocale - IIA

La prima cosa che si dovrebbe fare quando si soffre di disturbi alimentari è quella di chiedere aiuto: è la miglior cosa per avere una vita vera.

Esistono tantissime associazioni, moltissimi medici, centri, volontari, pronti a dare una mano a chi non vede ancora la luce, o spesso sono proprio le ragazze uscite da questi stessi disturbi.

Si inizia con il non piacersi più, non accontentarsi, non star bene con se stessi, cominciando a salire sulla bilancia sempre in modo più accanito e, anche se si è dimagriti, ci si vede sempre più grassi, continuando a dire: "Non mi accetto, voglio dimagrire".

Questa spia di disagio non è sempre percepita, percorrendo una strada senza fine, logorandosi ed uccidendosi di giorno in giorno. Ci si giustifica con i genitori o con chi ti sta attorno pronunciando frasi come: "Se non ho fame, non posso sentirmi male ingoiando per forza". Ma il non avere fame è solo il desiderio di dimagrire per cercare la perfezione interiore ed esteriore che non sarà mai raggiunta in questo modo.

Dietro un disturbo alimentare c'è sempre un motivo psicologico, a volte un rapporto conflittuale con i propri genitori, il modo di



relazionarsi con il mondo, il proprio carattere, il fatto che non se ne parli abbastanza, i modelli mediatici proposti agli adolescenti e molte esperienze che, relazionate tra loro, formano i pilastri per un disturbo alimentare. Idee errate che si formano da bambini, da piccoli.

Sostengono che in età adulta sia più facile guarire dall'anoressia perchè si è più pronti ad accettare una psicoterapia, ma secondo me non è vero, perchè in

ogni disturbo c'è sempre la fase attiva, quella fase in cui il cibo comanda la tua vita, ti esalta, ti piace cambiare il tuo corpo con il tuo cervello.

Poi, il digiuno è misterioso, è una ricerca del vuoto, è una condizione mentale al pari della droga: non puoi farne a meno.

Molte persone dicono: "Io mi metterei a mangiare...". No, non è semplice come si crede, non si può uscire così di "punto in bianco", non basta un semplice

recupero di uno stile alimentare corretto a far guarire dai disturbi alimentari. Bisogna guardarsi dentro ed avere voglia di reagire, anche e soprattutto grazie all'aiuto dei propri genitori. Questi ultimi saranno di grande aiuto non trasformando i pasti in "campi di battaglia", lasciando decidere ai singoli membri cosa mangiare, senza nessun forzamento, non prendendo decisioni al posto di qualcun altro, non violando la privacy. Bisogna aiutare le persone anoressiche dandole fiducia ed evitando di accusarle e rimproverarle per ogni cosa, non entrando nelle loro questioni personali fornendo consigli e suggerimenti e favorendo la loro autonomia e corretta espressione delle loro emozioni.

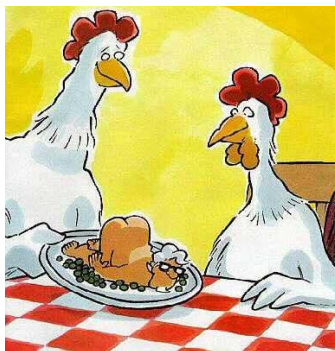
Spero che queste persone vengano aiutate nel modo migliore e che la smettano di autodistruggersi, perchè la vita è un bene prezioso da preservare, in quanto non verrà mai restituita, dandoti una "seconda possibilità".

Commento all'articolo di "La Repubblica" del giorno 28/11/2005 "USA, bambini che odiano il cibo. /L'anoressia minaccia i più piccoli".

POLLI E UOVA

DECALOGO CONTRO LA PSICOSI

di Beatrice De Rossi e Luca Lolletti - IIB IGEA



Non mangiare sangue crudo, o uova non cotte; cuocere alla temperatura di 70 gradi sia la carne del volatile che le uova; lavarsi bene le mani dopo aver toccato carne o uova crude: sono queste le principali regole stabilite dalla FAO e dall'Organizzazione

Mondiale della Sanità per ridurre l'esposizione dell'uomo al virus H5N1 nelle zone dove sono stati individuati focolai dell'influenza aviaria.

Se è vero che la maggior parte dei ceppi d'influenza aviaria si trovano nel tratto gastro intestinale ed in quello respiratorio dei volatili infetti, i virus altamente patogeni, come l' H5N1 si diffondono in quasi tutte le parti dell'animale, inclusa al carne.

Il contatto diretto e l'inalazione sono i veicoli attraverso i quali la malattia può trasmettersi all'uomo.

A rischio è anche il tuorlo delle uova deposte da animali malati nonostante di norma interrompano la produzione quando sono colpiti da virus.

Per quanto riguarda i vaccini, questi sono uno strumento utile nell'ambito di una più complessa strategia integrata di controllo dell'influenza aviaria altamente patogena, a patto che siano realizzati in conformità agli standard ed alle procedure in vigore.

Il decalogo diffuso da FAO e OMS secondo la Coldiretti, conferma le ripetute assicurazioni di autorevoli esperti del mondo sanitario sull'assoluta assenza di rischi nel consumo di uova e carne di pollo cotte.

Rielaborazione critica di un articolo tratto da "La Repubblica" del 6/12/05

Se volete contribuire allo studio a mantenimento della biodiversità degli uccelli (anche contro il commercio illegale di specie protette) potete acquistare il panettone venduto dalla LIPU la domenica nelle principali piazze di Roma. Per informazioni www.lipu.it

Suona l'allarme per il clima!



I GHIACCIAI CORRONO, CLIMA IN PERICOLO!

di Adriano Savino - IIB IGEA

Lo scioglimento dei ghiacciai è uno dei problemi più gravi degli ultimi dieci anni.

Recentemente infatti, i più grandi ghiacciai della Groenlandia, del Polo Sud e delle regioni artiche si sono staccati dalle coste a causa dell'innalzamento della temperatura terrestre.

La massa di acqua che finisce in mare può modificare la corrente del Golfo che regola la temperatura.

In particolare il ghiacciaio analizzato dai ricercatori è il Kangerludssuaq Glacier situato in Groenlandia.

Da solo trasporta sotto forma di ghiaccio il 4% dell'acqua della Groenlandia. Nel 1988 la sua velocità era stata calcolata in appena 5 chilometri all'anno: ora invece le nuove misurazioni parlano di 14 chilometri all'anno.

Come se fosse un torrente di ghiaccio in piena. Questo significa che trasporta in mare una quantità enormemente di acqua rispetto a quanto facesse meno di venti anni fa.

Non solo, ma negli ultimi venti anni il suo fronte si è ritirato di altri cinque chilometri, dopo che era rimasto

intatto. Per il vecchio continente potrebbe essere l'inizio di una nuova Era Glaciale.

per gli ambientalisti i dati raccolti sul ghiacciaio sono la conferma della drammatica urgenza di un passaggio deciso alle fonti energetiche rinnovabili per contrastare i cambiamenti climatici in atto.

Un avvertimento che è diretto soprattutto agli Stati Uniti che continuano ad opporsi alla ratifica del Protocollo di Kyoto.

Rielaborazione critica da un articolo del "Il Messaggero" del 22 Luglio 2005

SCOPERTO IL PIANETA NUMERO UNDICI

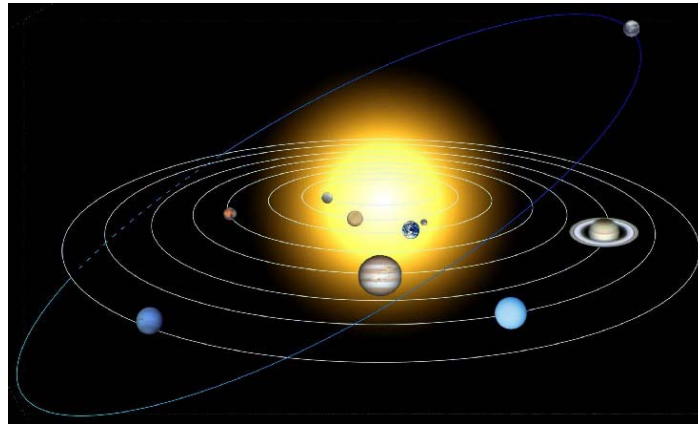
*Orbita alla periferia del Sistema Solare
Sembra composto di roccia e ghiaccio*

di Veronica Mercurio e Francesca Di Pietro - IIB IGEA

E' stato individuato da alcuni astronomi spagnoli e americani un nuovo pianeta del Sistema Solare. Gli spagnoli lo hanno chiamato EL 61 2003, mentre gli americani . Questo oggetto sembra composto da roccia e ghiaccio.

La sua distanza media dal Sole è 50 volte maggiore di quella del Sole dalla Terra.

E' l'undicesimo pianeta, dopo i nove tradizionali e il recente acquisto di Sedna,



scoperto un anno e mezzo fa.

Sappiamo anche dalle misure degli astronomi che

questo nuovo pianeta ha un'orbita molto allungata, quando si avvicina di più al Sole è comunque alla

distanza di 4500000000 di chilometri.

ma quando si allontana veramente, va lontanissimo. Ben oltre quei 6000000000 di chilometri di distanza che equivalgono alla lontananza media di Plutone.

Rielaborazione critica di un articolo tratto da "Il Messaggero" del 30 Luglio 2005



Volete sapere qualcosa in più sul recente terremoto che ha colpito la costa laziale e Roma Sud alla fine dell'estate?

Come e dove vive un rinoceronte?

Il trapianto di cellule staminali può ricostruire il cuore di un uomo che ha subito un infarto?

Se vi interessa tutto questo allora ...

**APPUNTAMENTO AL
PROSSIMO NUMERO!!!**

Per approfondire



Steven J. Dick
Vita nel cosmo. Esistono gli extraterrestri?
Milano, Cortina, 2002



G. F. Bignami
La storia nello spazio
Milano, Mursia, 2001

Per notizie sulle missioni spaziali italiane puoi visitare il sito www.asi.it

Per notizie sulle missioni spaziali americane vai a www.nasa.gov

La nostra scuola
sostiene

 **Amnesty
International**

 **EMERGENCY**
Life support for civilian
war victims

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

Millenni, Secoli, Decenni, Anni, mesi, Settimane, giorni, Ore, Minuti, Secondi...

di Dario Rossi - IVA I.T.I.S.

Cosa avete fatto sabato sera, vi siete ubriacati in qualche pub? ...Oppure vi siete divertiti a girovagare con il motorino per il vostro limitato e circoscritto paese?! E durante la settimana cosa combinate?

Anzi...cosa

combiniamo?! C'è chi il lunedì va a fare gli allenamenti di calcio,

chi invece va in palestra! Ma non finisce qui, abbiamo anche il nostro carissimo martedì, in cui magari c'è Marco che prende ripetizioni di matematica e Laura che invece va a fare nuoto. E adesso cosa facciamo?! Ci dimentichiamo del mercoledì?! Proprio lui che sta sempre in mezzo...non possiamo farlo! Dunque, Gabriele...per caso te il mercoledì dai lezioni di chitarra elettrica ai tuoi allievi? Sì?? Hai visto che bravo che sono...ho indovinato! E te...Giulia!! Per caso il mercoledì frequenti un corso pomeridiano di informatica?? Sì!! Accidenti ragazzi...ma come faccio a sapere con tale certezza ciò che ognuno di voi fa durante la settimana? Volete proprio saperlo...?!

Il fatto è che la razza umana vive nella... RIPETITIVITÀ! Tutte le nostre giornate sono scandite dagli stessi gesti che ripetiamo da sempre....giorno dopo giorno: ci alziamo, andiamo a lavorare oppure a scuola, pranziamo, svolgiamo le nostre funzioni fisiologiche, studiamo il pomeriggio, usciamo la sera con gli amici, ritorniamo a casa per l'ora di cena, guardiamo le solite banalità alla



tv...e ce ne andiamo tutti quanti a letto! Però...che bel divertimento! E poi...la nostra vita, che viene così precisamente scandita dai giorni della settimana! Il lunedì: il primo giorno della settimana in cui tutto appare grigio, poiché si ricomincia tutto dal principio...stessa vita, stesse azioni! Il martedì: il giorno in cui il tipico italiano medio presenta ancora nelle sue espressioni emotive quelle tipiche smorfie da noia e disgusto nei confronti del suo ambiente scolastico/lavorativo, che spesso e volentieri iniziano a presentarsi verso le ore 06.35 di ogni lunedì mattina, quando l'italiano medio si sveglia dando la sua solita craniata sulla porta della sua camera. Il mercoledì: il giorno in cui l'italiano medio si riempie di speranze, perché è cosciente di essere a metà settimana e di avere ormai superato la maggior parte dei suoi ostacoli quotidiani! Il giovedì: l'italiano medio è felice, perché sente la vicinanza del weekend...allora inizia a pensare alle cose da fare, e dedica la maggior parte del suo tempo a pensare alle persone con cui potrebbe avere la possibilità di trascorrere il suo fine

settimana tanto amato! Allora che cosa fa? Assume una posizione piuttosto scorretta nella sua bella e brava Fiat panda modello 1991, e mentre ascolta radio dimensione suono confabula tra sé e sé..."mumble mumble", riducendosi a conversare con il disk jockey dell'emittente radiofonica, che magari annuncia la canzone di Povia (di cui l'italiano medio dispone naturalmente la suoneria polifonica sul suo telefonino a colori), cosa che rende felice l'italiano medio automobilista che si accinge ad alzare a tutto volume la sua autoradio per poter ascoltare la sua canzone preferita a finestrino aperto!! Il venerdì: l'italiano medio ha realizzato il suo desiderio: arrivare in zona week-end!! I suoi sensi si rilassano, attenzione gente...il momento è particolarmente solenne: L'ITALIANO MEDIO...SI STA PREPARANDO PSICOLOGICAMENTE ALL'ARRIVO DEL WEEK-END! Finalmente...il sabato: nel corso della mattinata l'italiano medio appare piuttosto calmo e rilassato, è cosciente di aver lavorato intensamente per un'intera settimana, e allora spesso e volentieri è portato a pensare "MA COSA ME NE IMPORTA? OGGI FACCIO UN BEL MUTUO VENTENNALE IN BANCA, E VADO A SABOTARE IL CENTRO EURONICS PIU' VICINO!"

settimana tanto amato! Allora che cosa fa? Assume una posizione piuttosto scorretta nella sua bella e brava Fiat panda modello 1991, e mentre ascolta radio dimensione suono confabula tra sé

Ma è importante sottolineare che questa fase di tranquillità e relax dell'italiano medio dura fino allo scadere delle ore lavorative, successivamente viene immerso automaticamente nel movimento, nella frenesia e nell'imbottigliamento del traffico tipico del sabato pomeriggio. Questa fase ha solitamente inizio alle ore 17.01! Quando inizia a farsi scuro, l'italiano medio ha già avuto tutto il tempo di accoppiarsi in comitive di "suoi simili" ...quindi, a questo punto può permettersi il libero arbitrio di pensare a cosa fare la sera, dopo aver trascorso il pomeriggio a poltrire nella piazza o passeggiando per il corso del paese, vagando senza una meta precisa! Verso le 21.30, le comitive di italiani medi si raggruppano in delle squadre: quando viene deliberata da tutti la scelta del posto in cui andare, con una sola macchina a corto di benzina, tutti si dirigono al solito locale (dopo aver pensato per ore ed ore che magari sarebbe stato meglio fare qualcosa di diverso) mentre cantano a squarciagola "La Gasolina"! Al locale sono ovviamente presenti le classiche marlboro rosse e i soliti bicchieroni di birra...qui l'italiano medio raggiunge l'apogeo della sua realizzazione in qualità di uomo pienamente attivo nella società, il sabato viene da lui preso come il modo migliore per riuscire ad amalgamarsi alla realtà esterna che lo

circonda! Il ritorno a casa a notte fonda è particolarmente tragico: l'italiano medio si sente brillo e parecchio stanco...non riesce a muoversi correttamente, ha una voglia pazzesca di dormire!! Lo aspetterà difatti, come di consueto, un lungo sonno domenicale, che lo terrà legato al suo caro dolce cuscino fino alle ore 12.47. Si riprenderà lentamente...molto lentamente, fin quando riuscirà a toccare con mano la cruda, triste e cupa atmosfera della domenica. L'italiano medio è cosciente che il giorno successivo, tutto ricomincerà da capo...e per questo si deprime!
Ragazzi, ma ce ne rendiamo conto? Ma la nostra vita cos'è? Non avete mai avuto la sensazione di sentirvi comandati dall'orologio meccanico del mondo?! Non avete mai pensato a quanto la nostra vita sia così banalmente ripetitiva? Siamo come degli automi che vivono passivamente in un mondo regolato da ritmi e funzioni di cui non conosciamo la fonte, non siamo noi che viviamo la nostra vita, ma che è la nostra vita che vive noi. Sembriamo come telecomandati da un sistema operativo che scandisce per ognuno di noi dei tempi precisi, in cui rientrano tutte le azioni che noi compiamo ogni giorno in ogni preciso momento. In una società civile c'è bisogno anche di un minimo di organizzazione, quindi nel week-end si esce e la domenica si

riposa...ok!! Ma questa organizzazione chi l'ha creata? Da quali principi viene applicata?! Il sabato è il fine settimana, ma nessuno di noi sa perché si esce nel fine settimana! Non vi sembra una cosa un po' strana...?! La cosa, secondo me orrenda, è che l'uomo si è ridotto a vivere la sua vita inquadrandola nel semplice ambito delle "settimane": Ognuno di noi, durante la settimana è impaziente per l'incombente arrivo del sabato...ma quanti sabati viviamo noi in un intero anno?! Vi siete mai posti questa domanda, ragazzi?! L'esistenza del tempo viene totalmente omessa dalle nostre abitudini, cioè dalle cose che siamo abituati a fare quotidianamente. Ma il tempo in realtà scorre, e anche piuttosto velocemente...siamo noi ad essere fermi!! Ma c'è anche da dire che in realtà il tempo è una cosa del tutto astratta: siamo noi che abbiamo creato le ore, i minuti e i secondi...ma il tempo non esiste, o meglio può essere rappresentato come l'esistenza effimera di ogni cosa: si nasce, si cresce...e infine si muore! E' il processo che subisce in terra ogni cosa materiale, in fondo lo siamo anche noi...siamo una razza fragile, soggetta all'azione del tempo, ma soprattutto destinata a svanire nel vuoto!

Poesie mari e monti

della classe IIA IGEA



Addio alpi dalle nevi immacolate
imponenti e misteriose
sovrane regnate
in un silenzio immortale...
Addio sentieri
di rovi e di pruni
riarsi sotto il sole d'Agosto!
Addio monti incantati

Nostalgia d'estate (Montana)

*creati su passi cauti e sospesi...
Inebriarsi del profumo
degli alberi in fiore
e assaporare il rimpianto
ad occhi chiusi
dei giochi sotto le stelle
e le risate a crepappe!*

Telecronaca di un incontro sportivo "Finalmente abbiamo vinto"

di Fabiana Zamparini - IIA

Siamo alla fine dell'incontro che segnerà la storia della II A IGEA e con voi, care signore e signori, c'è ancora la vostra telecronista Fabiana Zamparini. Le due squadre sono tesissime, da una parte la ragazze che conducevano il gioco per 2 set a 0 e, dall'altra i ragazzi che hanno rimontato finendo il quarto tempo 2-2. La voglia di vincere in questa partita è pari solo a quella di festeggiare; è stata appena sorteggiata la squadra che inizierà quest'attesissimo match, ecco che s'inizia con l'ace di Di Felice i ragazzi si aggiudicano il primo punto! La tensione c'è sempre nei primi scambi ma ecco che si presenta anche in Di Felice che sbaglia il servizio. Ora la palla va alle ragazze che, con la battuta di Lecce si aggiudicano anche loro un punto. La grinta non manca tra i due avversari...ma ecco che Lecce batte, ricezione sporca di Celani e punto per le ragazze! Il gioco segue lineare, battuta, ricezione di Di Felice, alzata di Lombi e attacco di Cefola e palla a terra! Con questo cambio-palla va alla battuta Manconi che però manda la palla a rete. Ora per il servizio femminile c'è Santucci che esegue una palla tesa, che schizza dalle mani di Lombi e punto per le ragazze. Ancora servizio per Santucci, palla lunga ripresa da Cefola, alzata di Bagazzini e attacco fallito di Celani! Le ragazze conducono per 6 a 2. Santucci

sbaglia il servizio e palla a Lombi che esegue una buona battuta, ricezione di Servadio, alzata di Liberati e palleggio lungo di Bocale, difesa Di Bagazzini indirizzata a Cefola che conclude l'azione con un pallonetto. Rimonta da parte dei ragazzi, ora il servizio di Cefola che fallisce e va a rete. La palla alle ragazze con Liberati che la serve corta, ripresa da Manconi indirizzata verso l'altro campo, ricezione perfetta di Lecce, appoggio di Bocale in zona quattro e attacco decisivo di Angelini! Le ragazze conducono 8 a 4. Ancora alla battuta Liberati, ricezione di Celani che preferisce cedere la palla alle avversarie, ripresa di Bocale, palleggio piazzato di Angelini e punto per le ragazze! Ormai sono cariche e concludono un altro punto in battuta! Conducono il gioco per 10 a 4. Liberati sbaglia e cede il servizio a Celani che conclude il punto con una battuta flot. Finalmente i ragazzi si sono svegliati ma no! Celani sbaglia il servizio! Mancano pochi punti alle ragazze per concludere quest'entusiasmante set. Bocale alla battuta, ricezione di Bagazzini, alzata di Di Felice e attacco di Cefola. Angelici sbaglia la ricezione e punto per Cefola, qualcosa non è andato nel suo attacco, ha invaso il campo avversario quindi punto per le ragazze che sono a quota 12. Bocale batte di nuovo, riceve Lombi, alza Bagazzini ancora Lombi attacca, ma è fuori! Ancora Bocale alla battuta, ricezione di Di Felice e palla appoggiata da Celani, difesa di Lecce, alzata di Santucci e attacco vincente di Servadio! Ultimo punto del match che deciderà le sorti della partita. La palla è stata battuta, ricezione di Cefola imperfetta, ripresa con tuffo di Manconi, pallonetto di Celani e...no signori! La palla è fuori! Le ragazze vincono la partita! Punteggio finale 15 a 5.

Poesie mari e monti

della classe IIA IGEA



Nostalgia d'estate (Marina)

*Addio alle lunghe nuotate
fra acque specchiate
il sole illumina il volto
e una lieve brezza sfiora le
mani...
Il vento risuona nell'anima
E ti senti un uccello in volo:
un gabbiano che plana
tra stelle e mare...
Ascoltare in silenzio
l'infrangersi delle onde
e bere il riflesso delle stelle!
Assaporare la libertà
nell'aspro odore di salsedine
Lunghe notti intorno ad un falò*

*e lo sguardo sospeso tra le scie
luminose
per invocare desideri inespressi
e perduti nella risacca,
mentre la luna affoga nel buio
della notturna calma
ascoltare l'eco delle risa
che rompono il silenzio
Vocii confusi
profusi di nostalgia
Nel ricordo dei giorni passati,
il profumo estatico
di una nuova estate che muore!*

Esercizi di descrizione

Una piazza

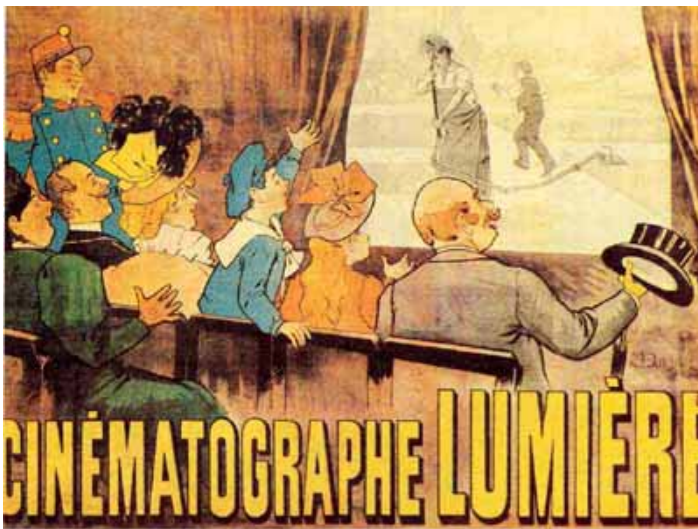


Davanti ad una delle più belle piazze dei castelli Romani, l'occhio cade su due grandi fontane (ormai ghiacciate) create dal Bernini. Davanti ad esse, la meravigliosa chiesa invita ad entrare per farsi scoprire. Sulle panchine, agli estremi della piazza, sono seduti gli uomini più anziani del

paese, che riuniti a gruppi ricordano i tempi passati: la guerra, gli amici sconfitti nella lotta contro il male, di come bastava poco o forse niente per divertirsi. Pensandoci bene sono generazioni più vecchie della nostra, con tutti i seri problemi che avevano non pretendevano nulla ma davano tanto. Ovunque ti giri senti l'odore della porchetta calda appena cotta, ti invita ad entrare in quei piccoli negozi che hanno segnato il commercio di questo paese. I commercianti sempre allegri, ognuno in rapporto stretto con l'altro, fanno sentire amico chiunque vi entri a comprare. [...] Dietro quelle spalle infreddolite sorge uno dei palazzi più conosciuti al mondo. Il Palazzo che tante ragazze sognano per sentirsi "principesse" e per abitarvi con il loro "principe azzurro". [...] Scendendo e arrivando al giardino del Palazzo si rimane incantati per lo stupendo panorama. Un sole roso, abbracciato dal mare (che a seconda del suo umore si scatena o rimane calmo come una tavola e permette ai pescherecci di godersi tale spettacolo) si distende per consolarsi di non poter vivere la notte, di non poter guardare la luna splendere in un cielo blu ...

(Benedetta Romagnoli - IC IGEA)

Al cinema



Il magnifico odore di popcorn mette in fantasia tutti i sensi e ci fa vagare nei pensieri più nascosti; quando entriamo nella sala è come una tortura medievale perché devi

aspettare fino alla fine del primo tempo, che poi quando c'è l'intervallo devi correre se no aspetti per venti minuti (se non di più) e forse è iniziato il film; questa è un'ingiustizia perché con lo sguardo rivolto a quel bellissimo ed immenso maxi schermo l'olfatto è sempre lì a ricordarti che ci sono i popcorn.

[...] Vedo anche le uscite di sicurezza, che sinceramente danno un po' fastidio perché ti vedi quella lucetta verde fosforescente ed è veramente orrenda, ma c'è l'irraggiungibile bagno che devi farti tutta la sala per arrivarci: ad esempio uno si siede alla prima fila e deve farsi tutto l'atrio perché prima non ce ne sono; questo è snervante perché: uno ti perdi qualche scena del film; due te la fai sotto e devi fare la gara dei 100 metri per arrivare.

Le poltrone sono un po' scomode ma ti adatti soprattutto quando il film che ti stai vedendo ti prende l'attenzione ti fa dimenticare tutto, pure se la tua ragazza ti vuole parlare (sembra ma certe volte ti parla di cose stupide mentre guardi il film e tu neanche te la fili, anzi te la dimentichi là)...

(Emilio Sorbara - IC IGEA)

LA REALTA' SURREALE DI PENNAC

Di Davide Bettinelli - IVA ITIS

Il Paradiso degli Orchi, il primo di una trilogia, è finalmente un libro diverso e originale.

Scritto da un professore di liceo francese, Daniel Pennac, ed edito nel '91, è un libro che fonde leggerezza con sensazioni reali di una persona normale, che vive la sua realtà fatta di eventi e situazioni surreali.

La storia, raccontata in prima persona dal protagonista, Benjamin Malaussène, sembra il racconto di una normale vita quotidiana: preoccupazioni per il lavoro, le umiliazioni ricevute davanti ai clienti, i problemi con i compagni di lavoro ed i superiori stronzi, gli amici al bar arabo del quartiere.., di un giovane uomo dotato di molta fantasia, senso dello spirito e leggerezza, quindi le doti principali dell'autore, che si dimostra inoltre colto e conoscitore in campo storico e letterario.

Ben lavora al Grande Magazzino, in un centro commerciale nella Parigi dei nostri giorni consumistici, e lì svolge la particolare mansione di "capro espiatorio", deve cioè sorbirsi tutte le lamentele che arrivano al Grande Magazzino dall'addetto alle lamentele, ad esempio frigoriferi che sciogliono gli alimenti che



hanno dentro, davanti al cliente che le ha presentate, e mostrarsi così umiliato ed incline al suicidio da farglielo ritirare.

Tra avventure surreali-sessuali, ansia per il cane epilettico e partite notturne a scacchi con il guardiano, incominciano a scoppiare bombe nel Grande Magazzino, bombe che non sembrano messe per fare stragi ma per uccidere delle persone specifiche.

Man mano che esplodono bombe, le prove sembrano sempre più essere contro Ben, che viene messo sotto

controllo dalla polizia e addirittura pestato dai lavoratori del Grande Magazzino.

Inizierà quindi ad indagare per conto suo scoprendo uno setta di pedofili necrofili attiva nel periodo della guerra e riuscirà ad uscire innocente da tutta la storia.

La peculiarità dell'opera non sta nella trama poliziesco-investigativa ma piuttosto nello stile di narrazione, sempre vivace e mai noioso; è ricco nei dialoghi e nelle riflessioni, che sono molto presenti e

giungono sempre a conclusioni vere ma non per queste banali o buoniste, di termini sia colti e ricercati che di linguaggi normali, quasi da quartiere, comprensivi di parolacce.

Lo definirei, quindi, un romanzo moderno, di fantasia, ma con uno sfondo reale e metropolitano.

Malaussène è un uomo buono, capro espiatorio non solo di professione, sempre pronto ad aiutare la sorella che vuole abortire, i fratellini che vogliono sentire storie strampalate, e chiunque altro ne abbia bisogno.

Tutti gli altri (strani) personaggi di questo libro sono dotati di una loro originale personalità, che incastonate insieme creano un ambiente sociale molto particolare ma al tempo stesso molto reale.

Il narratore è interno, così come il punto di vista, e la fabula e l'intreccio coincidono.

È un ottimo libro, che stimola ad andare avanti nella lettura e non stanca.

Lo consiglio a chi ama la lettura, perché è un libro bello, originale e scritto bene da una persona intelligente, e lo consiglio a chi non ama la lettura, perché sia la storia che lo stile sono divertenti ed evadono dagli schemi della letteratura tradizionale.

I codici del labirinto di Kate Moss

di Luca Mazza - IVC ITC



Durante uno scavo archeologico Alice Tanner riporta alla luce una misteriosa grotta, contenete due scheletri

perfettamente conservati. Una grotta millenaria, contenete misteriose iscrizioni, conserva un mistero tenuto segreto per migliaia di anni, e ora riportato violentemente alla luce. Dal momento in cui Alice scopre la grotta dovrà fare i conti con il passato, cercando di riuscire a scoprire i segreti dei misteriosi simboli incisi sulle pareti della grotta. Il mistero della grotta è legato a quello che viene definito il mistero per eccellenza nella storia della cristianità: quello del Santo Graal, la coppa dove bevve Cristo durante l'ultima cena.

Otto secoli prima, durante le crociate contro i Catari, Alais riceve dal padre un libro, uno dei tre Codici del Labirinto, che lui stesso aveva riportato dalla Terra Santa. Se i tre codici fossero riuniti e decifrati si potrebbe invocare il potere del Santo Graal, per questo i tre libri sono un oggetto che potrebbe diventare pericoloso nelle mani sbagliate. Alais

capisce così che il suo destino è quello di proteggere il segreto dei codici a qualunque costo.

Un libro dalla trama abbastanza complessa, risulta in alcuni punti difficile da capire. Poche battute sono in lingua francese, mentre si usano spesso alcuni specifici termini occitanici. A fine libro è comunque disponibile un glossario contenete tutti gli specifici termini menzionati nel libro, si trovano in oltre due cartine geografiche che rappresentano i luoghi del romanzo. Questo romanzo è stato scritto da Kate Mosse, scrittrice e giornalista inglese, appassionata e studiosa dell'eresia catara e delle crociate. Un libro che piacerà soprattutto a chi ha apprezzato "Il codice Da Vinci" di Dan Brown.

Il libro è disponibile in libreria in edizione Piemme, €19,90

Buona

Lettura!!
!!!!!!!!!!!!

Jo Clifford è una giovane giornalista che scrive per un famoso giornale inglese. Un giorno la sua redattrice le affida alcuni articoli da scrivere tra cui uno sull'ipnosi. Così Jo decide di sottoporsi lei stessa ad alcune sedute. Le sedute in questione riguardano la regressione ipnotica del soggetto, lo riportano indietro nel tempo, prima della nascita in un'altra vita. Jo si ritrova nel Galles del dodicesimo secolo, dove nella sua vita passata era Matilda De Barose Signora di Hay. Matilda era una giovane nobildonna a cui appartiene un tragico destino: sposata con il barone William De Barose e ardentemente desiderata dal Re Giovanni. Così Jo si trova a rivivere momenti della sua esistenza precedente fino alla resa dei conti finali: cioè fino alla fine della vita di Matilda, fino alla sua morte. Infatti una volta cominciate le sedute Jo è ossessionata dal ricordo di Matilda e dovrà rivivere tutta la sua vita, dovrà arrivare sino al momento della sua

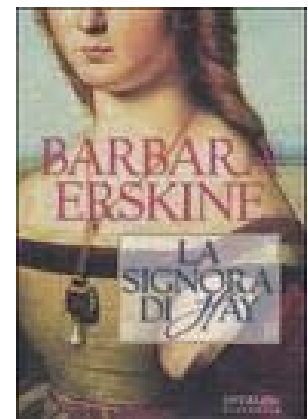
morte, ma le esperienze di morte sotto ipnosi sono molto pericolose per il soggetto. Cosa farà Jo?

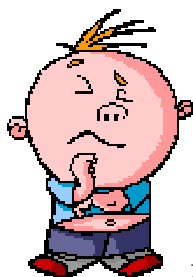
Un romanzo dalla trama originale e ricco di colpi di scena, tiene il lettore con il fiato sospeso dall'inizio alla fine, il tutto avvolto da una credibile cornice storica, infatti Matilda è un personaggio realmente vissuto. Scritto da Barbara Erskine, un'affermata scrittrice di best-seller, laureata in storia scozzese medievale. La storia è abbastanza scorrevole anche se alcuni punti risultano abbastanza complicati. Ambientato in due dimensioni spazio temporali diverse: il dodicesimo secolo e oggi, il passaggio da un tempo all'altro non crea mai confusione e risulta abbastanza comprensibile per il lettore. Il libro è disponibile in edizione Sperlin Paperback, €9,80.

Buona Lettura a
tutti!!
!!!!!!!!!!!!

La signora di Hay di Barbara Erskine

di Luca Mazza - IVC ITC





Oops...

*Così come sono state espresse,
Ecco a voi alcune delle cavolate dette in Quinta*
(col commento di Jacopo)

Esisterà ?

Insegnante : Il prodotto del prezzo

Che talento !

Insegnante : "Ad ogni domanda 1 punto ..."

Studente : " ...Se ne facciamo sei lei ci mette 6 ? "

Bè, tutto è possibile...

Alla domanda cosa sono i "Prodotti Derivati" ...

Studente : Quelli che vengono da fuori !!!

Che fine!

Insegnante : Sono stati morti ammazzati !

Come direbbe il Leopardi: certo che la natura è maligna !

Commentando i voti del compito ...

Studente : Ma lei su na risposta non me ce pò scrive : "Fai ride!"

Insegnante : Ma... hai letto che hai scritto ?

La forza è una cosa che tutti abbiamo, chi più, chi meno

Un nuovo tipo?

Durante una lezione ...

Insegnante : Salvo buon casso...

Una novità Made in Italy: che onore !

Nell' ora di geografia ...

Studente : Gli organismi finanziari internazionali sono...

...La Banca Mondiale Italiana!

Chissà se il silenzio sarebbe stato meglio, chissà ...

Nell' interrogazione di Letteratura :

Studente : " Nei "Fiori Del Male" Baudelaire scrive...Poesie alla madre !

Insegnante : " Come, alla madre? Se la famiglia lo aveva diseredato...!"

Studente : "Mbè, nsomma, me sembra..."

Insegnante : " Ma tu l' hai letto il libro ? "

Studente " No, però l' ho sentito di..."

Mica ha tutti i torti, però..

In un' altra occasione :

Insegnante : " Nella poesia , chi è lo Straniero ? "

Studente : " Quello che viene da un altro paese

Incredibile ! Un momento di piena attenzione !!!

In una lunga e pesante ora lezione...

Insegnante : "...Santo Dio..."

Studente : " Pure la Madonna lo diceva ! "

Dopo 5 ore di lezione può succedere...

A finestra aperta e Porta chiusa...

Insegnante : " Chiudete la porta !"

Gli studenti TUTTI INTELLIGENTI capiscono di chiudere la finestra e dopo pochi minuti ...

Insegnante : "...Ma che so scema io ..."

La redazione

AI LETTORI L'impertinente accoglie con piacere la posta dei lettori! Vi invitiamo allora ad inviare suggerimenti, proposte, recensioni, vignette, elaborati alla redazione del giornale.

Scriveteci a questo indirizzo:

giornalino@pertinigenzano.net

Info. Tel. 069390565 – fax 069363827

I.I.S.S. – Sandro Pertini
via Napoli, 3
00045 Genzano di Roma (RM)

Tel. 069390565 - fax 069363827
iisspertini@iissgenzano.it
www.pertinigenzano.net

